



9 788832 080223

Made in E.U. €28

La presente pubblicazione “Discronie. La moda oltre i fenomeni del contemporaneo” rappresenta l’evoluzione della precedente apparsa nel 2012, “Discronie. Fenomeni del contemporaneo nella Moda e nel Design” (edito da Alinea, Firenze), la naturale evoluzione della riflessione teorico-critica e della pratica accademica maturati da più di un ventennio sono qui condensati e rinfrescati, scegliendo di esplorare esclusivamente gli ambiti propri al Design per la Moda. L’approccio metodologico è il risultato della continua sperimentazione, grazie alla quale avviene il confronto con la scena nazionale ed internazionale; la scelta di raccogliere in categorie i tanti creativi che esercitano con assiduità la loro professione, basata sulla ricerca e la pratica progettuale, e realizzativa, trova collocazione anche se molti dubbi permangono, risultando spesso, la loro, una “non esatta collocazione”.



b

a



1



2



Maria Antonietta Sbordone

# DISCRONIE

DESIGN EXPERIENCES

LISTLAB



Maria Antonietta Sbordone

# DISCRONIE

## La moda oltre i fenomeni del contemporaneo

3



4



5



6



DESIGN EXPERIENCES



# DISCRONIE

La moda oltre i fenomeni  
del contemporaneo

di Maria Antonietta Sbordone

La presente stesura ha visto la collaborazione attiva di Alessandra De Luca (cultore della materia in Textile Design, Corso Magistrale in Design per l'Innovazione).

Ringrazio i miei colleghi di corso con i quali il confronto è utile e proficuo; gli studenti che hanno seguito gli insegnamenti di Textile Design e Fashion Ecodesign 2 dal 2016 ad oggi; Mariangela Di Grazia (Advanced Prototyping) per il supporto nella modellistica; Caterina Fiorentino e Maria D'Uonno per il supporto al branding di moda.

Ringrazio le aziende con le quali accresciamo i saperi e le pratiche.

Ringrazio Gilles Lipovetsky mentore e ispiratore di molte riflessioni sulla contemporaneità.

Ringrazio Patrizia Ranzo per sostenere le mie idee ed amplificarle nella pratica accademica.

# CONTENUTI

## PRESENTAZIONI

- 8 Il contemporaneo nel sistema della moda e del design di Patrizia Ranzo
- 12 Contemporaneità e dissonie di Francesco Trabucco

## PRIMA PARTE

- 20 Premessa
- 21 Il moderno e il contemporaneo
- 23 Ossessioni della modernità
- 25 L'umano come capacità di metamorfosi rapida
- 28 Ominiscenza
- 31 Ominiscenza o della capacità dell'umano di autoevolvere
- 38 La moltiplicazione delle Non-Contemporaneità

## SECONDA PARTE

- 44 Premessa
- 49 Interferenze
- 55 Dissonie della Moda
- 59 La sostanza esperienziale e transtestetica della Moda  
Modelli e processi culture & creative based

## TERZA PARTE

- 74 Premessa
- 86 Scuole Internazionali
- 96 Scuole Italiane
- 104 Antinomie del progetto di Moda

## QUARTA PARTE

- 172 CATEGORIA 1 UNFASHION
- 186 CATEGORIA 2 RE-MANUFACTURING
- 198 CATEGORIA 3 PRO-USER INNOVATION
- 206 CATEGORIA 4 HUMAN BEAUTY-CONNECTION
- 216 CATEGORIA 5 PRO-CREATION
- 230 CATEGORIA 6 HI-PERFORMATIVE
- 246 CATEGORIA 7 BODY APPAREL

# SCUOLE ITALIANE

Iuav Moda

Ri\_conizzazione

Fashion in Process, Dipartimento di Design,  
Politecnico di Milano

Il filato Solvron e la sua struttura: due sperimentazioni  
progettuali per l'abbigliamento innovativo

Design e Pensiero Creativo

Lo sviluppo di identità territoriali protette per  
il comparto hand made maschile: il caso Kiton/IGP

I giovani designer di moda testimoni e iniziatori di un sistema interconnesso e ibrido di interazioni, si muovono all'interno delle diverse fasi del processo progettuale in modo autonomo e *self-reliant*. Lavorano a stretto contatto con atmosfere produttive ricche di significati e di conoscenze, si affidano al passato per riformularlo e rinfrescarlo; artigiani esperti incontrano i giovani creativi guidandoli nella re-interpretazione e attualizzazione del loro *savoir-faire* in percorsi *creative-intensive*. Nuove pratiche influiscono sui contenuti simbolici e sociali, laddove l'incremento del valore economico richiede idee ed esperimenti che influenzano profondamente i processi. Si determina una chiara eco sul prodotto-servizio: filati, stampe, applicazioni e motivi derivano da tecniche di lavorazione uniche e irripetibili altrove, pronte a modificarsi per favorire la generazione di estetiche contemporanee. Lo stretto legame esistente tra lavorazione e territorio trae forza e si consolida nei paesaggi produttivi; essi rappresentano una unità inestricabile, completamente fusa con il paesaggio umano e naturale (Ranzo, 2007). Le complesse tecniche lavorative esprimono ognuna un proprio radicamento ad un ambito territoriale specifico, ad un paesaggio produttivo; qui si realizza la fusione dei linguaggi in variabili espressive che condensano abilità manuali e risorse tangibili ed intangibili.



Artisans creating Criss-Cross baskets, intertwining long, padded pipes made out of second-hand saris.



Artisans and designers collaborating in padding second-hand sari pipes to create Criss-Cross pillows.



Detail of the manufacturing process of the second-hand sari pipes for Criss-Cross collection.



Artisan and designer fitting the prototype of to the Monsoon coat's hood.



The iron skeleton of Kursi Chair crafted by local artisans being delivered to be padded.



Artisan sewing Monsoon coat out of saris bonded with a film as waterproof treatment.

*Federica Vacca* - Professore Associato presso il Politecnico di Milano, Scuola del Design. È cofondatore del collettivo di ricerca "Fashion in Process", afferente al Dipartimento di design del Politecnico di Milano e parte del Comitato Editoriale "Fashion in Process", collana edita da Pitagora Editore, Bologna. È reviewer per conferenze e riviste scientifiche internazionali nell'area del design e co-editor di pubblicazioni di livello internazionale. È autore di saggi e articoli scientifici e consulente per attività didattiche e di ricerca per istituzioni, enti e aziende italiane e straniere.

## Bibliografia

Bertola, P.; Colombi, C.; Vacca, F., "Design Re.Lab: How Fashion Design Can Stimulate Social Innovation and New Sustainable Design" in *The Design Collection*, Volume 7, CommonGround Publisher, Urbana/Illinois (USA), 2014.

Bertola, P.; Vacca, F., Colombi, C.; Iannilli, V.; Augello, M.; "The Cultural Dimension of Design Driven Innovation. A Perspective from the Fashion Industry" in *The Design Journal*, Vol. 19, Issue 02, Taylor & Francis, 2016, pp. 237 - 251.

Bertola P., Colombi C., Iannilli V.M., Vacca F., "Connecting Identities. How Traditional Fashion Know-How Promotes Social Innovation" in *Proceeding of the Sharing Cultures 2017 - 5th International Conference on Intangible Heritage*, September (6-8) 2017, Barcelo, Portugal

[www.fashioninprocess.com](http://www.fashioninprocess.com)

[www.iwasasari.com](http://www.iwasasari.com)

<http://equilibrium.gucci.com/it/>

## Il filato Solvron e la sua struttura: due sperimentazioni progettuali per l'abbigliamento innovativo

Giovanni Maria Conti

La capacità di esplorare contesti e situazioni in modo originale, proponendo idee e risultati che non sono semplicemente la soluzione tecnica di problemi consolidati a priori, vede nella creatività la capacità di risolvere problemi, inventarne di nuovi o semplicemente guardare a problemi vecchi con occhi diversi.

Nel panorama del design contemporaneo l'insegnamento del progetto della maglieria rappresenta un ambito in evoluzione e in gran parte inesplorato; è un processo complesso, che unisce all'antico sapere tecnico della tradizione manuale la sperimentazione e l'innovazione tecnologica.

Se per il tradizionale fashion design, inteso come confezione di abiti, i concetti di progettualità e buon design sono ormai acquisiti, la maglieria sta affrontando proprio in questo decennio la sua decisiva trasformazione da hobby in progetto; la valorizzazione del lavoro manuale (Micelli S. 2011) non rinvia a nessuna nostalgia per il tempo che fu. Il lavoro artigiano in Italia costituisce un ingrediente essenziale per il successo delle imprese quando dimostra di sapersi proiettare in una nuova dimensione economica e culturale. Ed è in questo senso che oggi si può parlare di design della maglieria: un ambito specifico del Made in Italy in piena trasformazione. Per divenire progetto, la maglieria deve dare vita a capi e collezioni di abbigliamento che valorizzino le tecniche tradizionali esprimendone lo spirito del tempo.

Nel Laboratorio di Design della Maglieria della Scuola del Design del Politecnico di Milano una delle attività legate alla ricerca è quella della sperimentazione dei filati con l'obiettivo di creare qualcosa di innovativo.

Di seguito, vengono presentati due progetti di Laurea Magistrale in Design for the Fashion System realizzati rispettivamente, nel 2015, da Alessandra Cavagnoli e, nel 2019, da Carlotta Bellissimo. Entrambi i progetti hanno indagato le qualità funzionali del Solvron, un particolare filato sintetico della famiglia dell'alcool polivinilico (PVA), prodotto esclusivamente da Nitivy Co., Ltd. di Tokyo; in entrambi i casi, pur con fini diversi, l'obiettivo dell'indagine è stato quello di capire come la principale caratteristica del filato intervenisse sul capo d'abbigliamento modificandone le caratteristiche e/o le funzioni.

A partire dalla principale proprietà del Solvron, quella di dissolversi in acqua calda senza l'ausilio di agenti chimici, oltre a non evaporare in forma gassosa nell'aria, le ricerche hanno approfondito l'aspetto del comportamento fisico del materiale stesso: esso infatti, prima di dissolversi totalmente cambia di stadio, restringendosi progressivamente in base alla temperatura dell'acqua in cui viene immerso. A livello progettuale dunque, questa caratteristica porta il filato ad essere un ottimo materiale per creare effetti di crespo o di trapuntato; lo troviamo impiegato per la realizzazione degli asciugamani in pile



Variazione di stadio

per la morbidezza effetto piuma e l'alto potere assorbente, per la separazione delle calze, nelle imbastiture dei bordi di alcuni capi di maglieria o per i tessuti in lana, ecc.

La capacità del Solvorn di restringersi in acqua tiepida in modo sostanziale senza dissolversi, fino al totale scioglimento che avviene dai 90 gradi in poi, diventa dunque l'elemento di forte interesse per il designer.

Alessandra Cavagnoli studia questo tipo di restringimento per creare una collezione che raddoppia l'utilizzo dei capi di abbigliamento nell'ottica di aumentarne il ciclo di vita; Carlotta Bellissimo utilizza le proprietà del Solvorn per la progettazione di un dispositivo para-medico a supporto della cura della diastasi addominale femminile.

### Hydromorfo

Hydromorfo è il titolo della Tesi in Design for the Fashion System di Alessandra Cavagnoli, discussa nel 2015; l'obiettivo della tesi è stato

quello di utilizzare il Solvorn, singolarmente o in mischia con il Cashwool della Zegna Baruffa, per studiare come possa modificarsi il volume, o la forma, di un capo di abbigliamento allo scopo di allungarne il ciclo di vita.

Il progettista di Fashion design è qui chiamato a pensare alla forma di ciascun capo di abbigliamento e a come questo possa modificarsi cambiando la propria funzione. In questo caso, ad esempio, da un unico abito realizzato in maglia unita, utilizzando il Solvorn nella parte della pancia, è possibile ottenere un top e una gonna; qui, il Solvorn si dissolve completamente perché lavato con acqua oltre gli 80 gradi centigradi.

Se il Solvorn viene messo in mischia ad altri filati, attraverso la sua capacità di restringimento progressivo, si possono ottenere effetti di increspature modificando quindi il volume del capo. Sempre attraverso il restringimento è possibile ottenere una modificazione del volume ma anche della forma.



Dissolvimento attraverso l'acqua



Effetto crespo attraverso l'acqua



Effetto crespo pantalone attraverso l'acqua

### B-Twice

Questo è il titolo del progetto di Ricerca sviluppato da Carlotta Bellissimo per la tesi Magistrale in Design for the Fashion System il cui scopo è stato quello di progettare un capo di abbigliamento a supporto della cura della diastasi addominale, patologia che caratterizza il corpo di alcune donne durante il periodo post-parto. In questo caso il Solvorn, utilizzato con altre mischie di filati, viene impiegato per realizzare una capsula di corsetti e fasciature elastiche per il contenimento delle parti affette da diastasi per poi diventare una serie di capi di abbigliamento di biancheria intima. Il body ha una doppia vita: esso cambia funzione in base alle modalità con cui viene lavato. La sua doppia funzionalità



Busto

garantisce, in un primo momento, supporto e rigidità tipici di una guaina modellante post-partum; successivamente, finito il periodo post-natale in cui il corpo ha riacquisito la sua forma fisica, B-Twice si trasforma in un altro capo d'abbigliamento, dopo un lavaggio in lavatrice con una temperatura di 90°C.

Sottoposta a brevetto, della seguente ricerca è possibile mostrare solo alcuni dei teli di prova che sono stati realizzati durante lo studio del comportamento fisico del Solvorn.

La caratteristica principale dei campioni ottenuti è relativa alla capacità di restringimento del filato che, entrando in contatto con l'acqua, si irrigidisce creando una struttura contenitiva e di sostegno dell'addome. La ricerca prosegue con lo studio dei processi di lavorazione delle fibre, in mischia e non, e con la fase successiva di lavaggi e finissaggi. Lo studio ha dunque approfondito come il processo di lavorazione della maglieria possa influire nella costruzione di un capo specifico e come le strutture della maglia esaltino le caratteristiche funzionali necessarie per alcuni capi di abbigliamento.



Post wash cloth



Pre wash cloth

Giovanni Maria Conti - PhD, Professore Associato al Politecnico di Milano, è attualmente il coordinatore del Laboratorio di Design della Maglieria per cui svolge attività di ricerca e didattica. Membro di LeNS - International Learning Network on Sustainability, Direttore del Fashion Direction: Product Sustainability Management al Milano Fashion Institute, è il Coordinatore e Responsabile Scientifico del sito/blog [www.knitlab.org](http://www.knitlab.org).



Telo post lavaggio

### Bibliografia

- Aa.Vv. (2009), Dritto Rovescio, Electa Mondadori, Milan
- Aa.Vv. (2009), UNRAVEL. Knitwear in Fashion, Lannoo Publishers, Tiel
- Brandt S., (2008), Ultimate Knitting bible, Collins & Brown, London
- Colombo P., (2009), Mestieri d'arte e Made in Italy. Giacimenti culturali da riscoprire, Marsilio Ed., Venezia
- Colombo P., (2013), Artefici di bellezza. Mestieri d'arte nella moda italiana, marsilio Ed., Venezia
- Conti G., (2007), Moda e Cultura del Progetto Industriale. Cross Fertilization per l'Innovazione nelle imprese del Made in Italy, PhD Thesis, PhD School at Politecnico di Milano, XIX cycle
- Conti G.M., Poletti F., Rinaldi C., (2016) Maglieria Made in Italy Knitwear. Stories and Talks, Silvana Editoriale, Milan
- Conti, G.M., (2013), Design della Maglieria. Strumenti e Metodologie progettuali, Lupetti, Milan
- Micelli, S., (2011), Futuro artigiano, Marsilio, Venice



Foto di shooting con outfit completo, Progetto elaborato da Alice D'Andrea , Giulia Albini, Silvia Antognozzi, Virginia Patti, Anna Baroni, Laboratorio di Sintesi Finale in Design della Maglieria, Scuola Del Design, Politecnico di Milano.



## DISCRONIE

La moda oltre i fenomeni del contemporaneo

### **Autore**

Maria Antonietta Sbordone

### **Pubblicato da**

LISSt Lab

[info@listlab.eu](mailto:info@listlab.eu)

[listlab.eu](http://listlab.eu)



### **Direttore Editoriale di LISStLab**

Alessandro Martinelli

### **Direttore Artistico e Produzione**

Blacklist Creative, BCN

[blacklist-creative.com](http://blacklist-creative.com)



ISBN 9788832080223

Collana **DE**  
design experience

### **Stampato e rilegato in Unione Europea**

2020

### **Tutti i diritti riservati**

© dell'edizione LISSt Lab;

© dei testi gli autori;

© delle immagini gli autori;

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, inclusi quelli elettronici, meccanici, fotocopie, microfilm, registrazione o altro senza il permesso scritto dell'editore.

### **Vendita, Marketing e Distribuzione**

[distribution@listlab.eu](mailto:distribution@listlab.eu)

[www.listlab.eu/distribuzione/](http://www.listlab.eu/distribuzione/)

Per ulteriori informazioni sui Comitato scientifico delle edizioni LISStLab, visitare la pagina Web: [www.listlab.eu/boards/](http://www.listlab.eu/boards/)

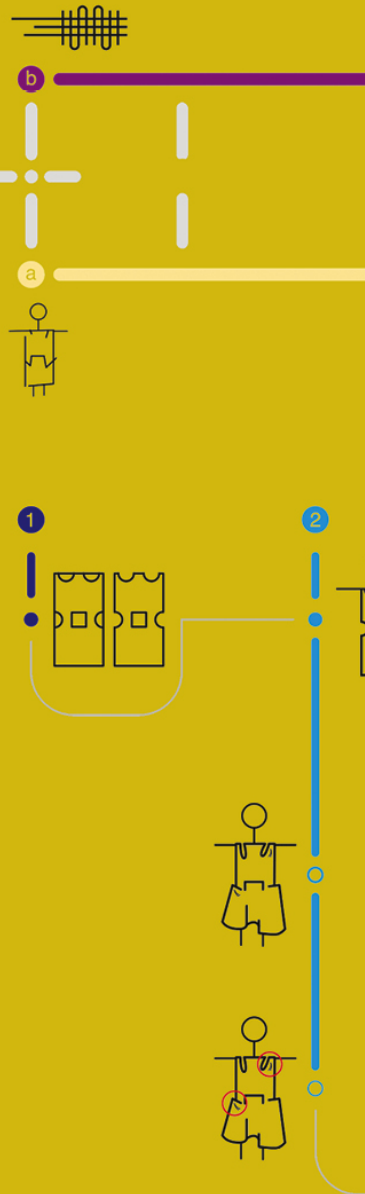
**LISSt Lab** è un Laboratorio editoriale, con sedi in Europa, che lavora intorno ai temi della contemporaneità. LISSt Lab ricerca, propone, elabora, promuove, produce, LISSt Lab mette in rete e non solo pubblica.

**LISSt Lab** editoriale è una società sensibile ai temi del rispetto ambientale-ecologico. Le carte, gli inchiostri, le colle, le lavorazioni in genere, sono il più possibile derivanti da filiere corte e attente al contenimento dell'inquinamento. Le tirature dei libri e riviste sono costruite sul giusto consumo di mercato, senza sprechi ed esuberi da macero. LISSt Lab tende in tal senso alla responsabilizzazione di autori e mercato e ad una nuova cultura editoriale costruita sulla gestione intelligente delle risorse.



Made in E.U.

This publication “Dischronie. Fashion beyond contemporary phenomena” represents the evolution of the previous one that appeared in 2012, “Discronie. Fenomeni del contemporaneo nella Moda e nel Design” (“Dischronie. Contemporary phenomena in Fashion and Design”, published by Alinea, Florence), the natural evolution of theoretical-critical reflection and academic practice matured for more than twenty years are condensed and refreshed here, choosing to explore exclusively the areas specific to Design for Fashion. The methodological approach is the result of continuous experimentation, thanks to which the comparison with the national and international scene takes place; the choice of grouping into categories the many creatives who regularly practice their profession, based on research, design and implementation practice, is put in place, even if many doubts remain, often the result of their “misplacement”.



Maria Antonietta Sbordone

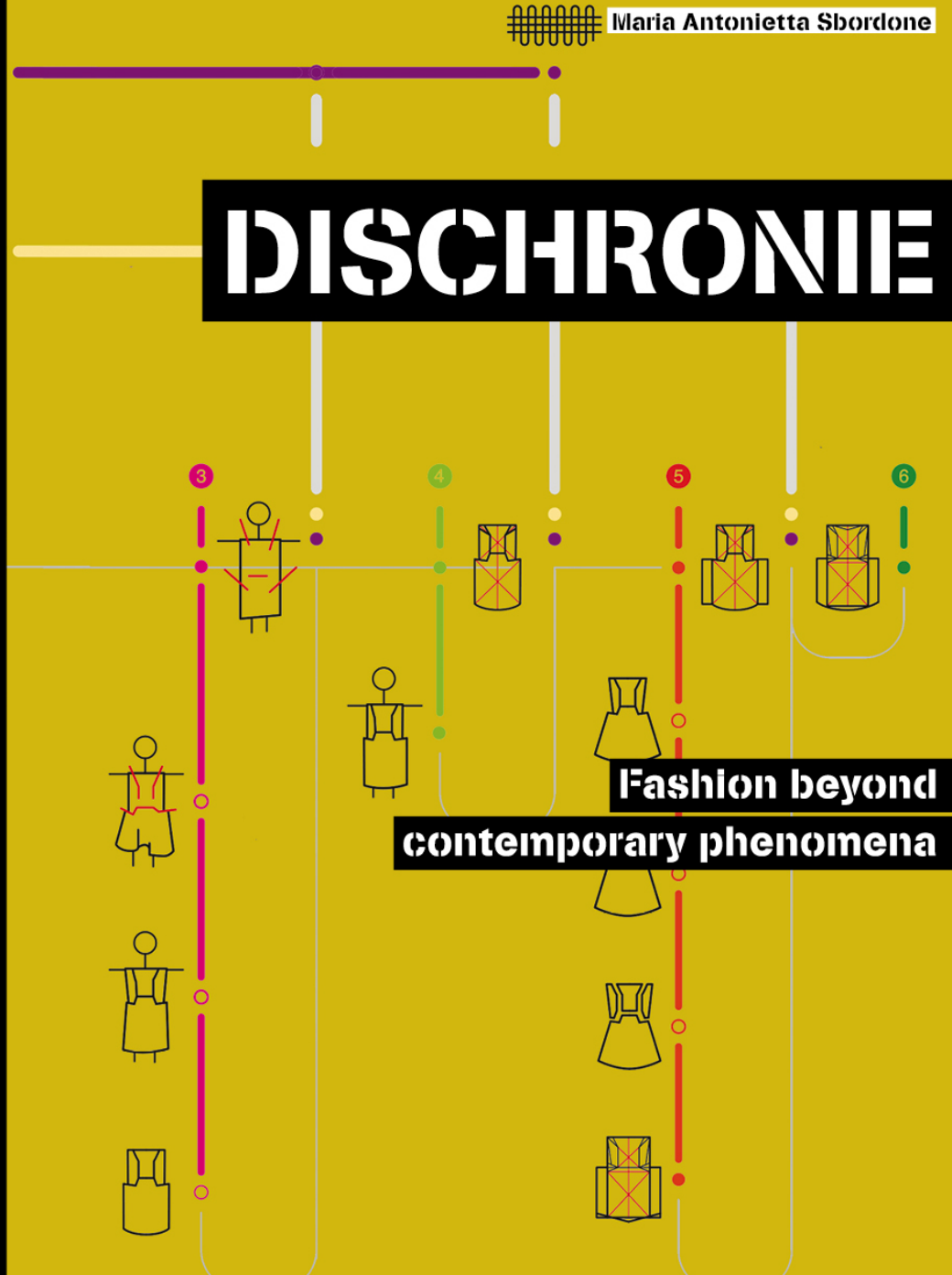
# DISCHRONIE

DESIGN EXPERIENCES

LISTLAB

Maria Antonietta Sbordone

# DISCHRONIE



## Fashion beyond contemporary phenomena

DESIGN EXPERIENCES



# DISCHRONIE

Fashion beyond  
contemporary phenomena

by Maria Antonietta Sbordone

This draft has seen the active collaboration of Alessandra De Luca (expert in the subject in Textile Design, Master's Course in Design for Innovation).

I thank my course colleagues with whom the comparison is useful and fruitful; students who have followed the courses of Textile Design and Fashion Ecodesign 2 from 2016 to today; Mariangela Di Grazia (Advanced Prototyping) for modelling support; Caterina Fiorentino and Maria D'Uonno for supporting fashion branding.

I thank the companies with which we increase knowledge and practices. I thank Gilles Lipovetsky, mentor and inspirer of many reflections on contemporaneity.

I thank Patrizia Ranzo for supporting my ideas and amplifying them in academic practice.

# CONTENTS

## PRESENTATIONS

- 8 The contemporary in the fashion and design system  
by Patrizia Ranzo
- 12 Contemporaneity and dischronies  
by Francesco Trabucco

## FIRST PART

- 20 Foreword
- 21 The modern and the contemporary
- 23 Obsessions of modernity
- 25 The human as a capacity for rapid metamorphosis
- 28 Ominiscence
- 31 Ominiscence or the human ability  
to self-evolve
- 38 La moltiplicazione delle Non-Contemporaneità

## SECOND PART

- 44 Foreword
- 49 Interference
- 55 Discriminations of Fashion
- 59 The experiential and trans-aesthetic substance of fashion Culture & creative based models and processes

## THIRD PART

- 74 Foreword
- 86 International Schools
- 96 Italian Schools
- 104 Antinomies of the Fashion Project

## FOURTH PART

- 172 CATEGORIY 1 UNFASHION
- 186 CATEGORIY 2 RE-MANUFACTURING
- 198 CATEGORIY 3 PRO-USER INNOVATION
- 206 CATEGORIY 4 HUMAN BEAUTY-CONNECTION
- 216 CATEGORIY 5 PRO-CREATION
- 230 CATEGORIY 6 HI-PERFORMATIVE
- 246 CATEGORIY 7 BODY APPAREL

# ITALIAN SCHOOLS

luav Fashion

Re\_conization

Fashion in Process

The Solvron yarn and its structure: two design experiments for innovative clothing

Design and Creative Thinking

The development of protected territorial identities for the sector hand made for men: the Kiton / IGP case

Young fashion designers, witnesses and initiators of an interconnected and hybrid system of interactions, move within the different phases of the design process in an autonomous and self-reliant way. They work closely with productive atmospheres rich in meanings and knowledge, they rely on to the past tense to reformulate and refresh it; expert craftsmen meet young creatives guiding them in the re-interpretation and updating of their savoir-faire in creative-intensive paths. New practices affect symbolic contents and social, where the increase in economic value requires ideas and experiments that deeply influence the processes. There is a clear echo of the product-service: yarns, prints, applications and motifs derive from unique and unreproducible processing techniques elsewhere, ready to change to favour the generation of contemporary aesthetics. The close link between processing and territory draws strength and is consolidated in the productive landscapes; they represent an inextricable unity, completely fused with the human and natural landscape (Ranzo, 2007). The complex working techniques each express their own roots in a specific territorial context, in a productive landscape; here the fusion of languages into expressive variables takes place that condenses manual skills and tangible and intangible resources.



Artisans creating Criss-Cross baskets, intertwining long, padded pipes made out of second-hand saris.



Artisans and designers collaborating in padding second-hand sari pipes to create Criss-Cross pillows.



Detail of the manufacturing process of the second-hand sari pipes for Criss-Cross collection.



Artisan and designer fitting the prototype of the Monsoon coat's hood.



The iron skeleton of Kursi Chair crafted by local artisans being delivered to be padded.



Artisan sewing Monsoon coat out of saris bonded with a film as waterproof treatment.

*Federica Vacca* - Associate Professor at the Polytechnic of Milan, School of Design. He is co-founder of the research collective "Fashion in Process", belonging to the Design Department of the Politecnico di Milano and part of the Editorial Committee "Fashion in Process", series published by Pitagora Editore, Bologna. He is a reviewer for conferences and international scientific journals in the area of design and co-editor of international publications. He is the author of essays and scientific articles and consultant for teaching and research activities for Italian and foreign institutions, organizations and companies.

## References

Bertola, P.; Colombi, C.; Vacca, F., "Design Re.Lab: How Fashion Design Can Stimulate Social Innovation and New Sustainable Design" in *The Design Collection*, Volume 7, CommonGround Publisher, Urbana/Ilinois (USA), 2014.

Bertola, P.; Vacca, F.; Colombi, C.; Iannilli, V.; Augello, M.; "The Cultural Dimension of Design Driven Innovation. A Perspective from the Fashion Industry" in *The Design Journal*, Vol. 19, Issue 02, Taylor & Francis, 2016, pp. 237 - 251.

Bertola P., Colombi C., Iannilli V.M., Vacca F., "Connecting Identities. How Traditional Fashion Know-How Promotes Social Innovation" in *Proceeding of the Sharing Cultures 2017 - 5th International Conference on Intangible Heritage*, September (6-8) 2017, Barcelo, Portugal

[www.fashioninprocess.com](http://www.fashioninprocess.com)

[www.iwasasari.com](http://www.iwasasari.com)

<http://equilibrium.gucci.com/it/>

## Solvron yarn and its structure: two design experiments for innovative clothing

Giovanni Maria Conti

The ability to explore contexts and situations in an original way, proposing ideas and results that are not simply the technical solution of a priori consolidated problems, sees in creativity the ability to solve problems, invent new ones or simply look at old problems with different eyes. In the panorama of contemporary design, teaching the knitwear project represents an evolving and largely unexplored field; it is a complex process, which combines the ancient technical knowledge of the manual tradition with experimentation and technological innovation. If for the traditional fashion design, intended as the making of clothes, the concepts of planning and good design are by now acquired, in this decade knitwear is facing its decisive transformation from a hobby into a project; the enhancement of manual work (Micelli S. 2011) does not refer to any nostalgia for the time that was. Artisan work in Italy is an essential ingredient for the success of companies when it demonstrates that it knows how to project itself into a new economic and cultural dimension. And it is in this sense that today we can talk about knitwear design: a specific area of Made in Italy in full transformation. To become a project, knitwear must give life to garments and clothing collections that enhance traditional techniques by expressing the spirit of the time.

In the Knitwear Design Laboratory of the Design School of the Politecnico di Milano, one of the

activities related to research is that of experimenting with yarns with the aim of creating something innovative.

Below, two Master's Degree projects in Design for the Fashion System are presented, respectively created, in 2015, by Alessandra Cavagnoli and, in 2019, by Carlotta Bellissimo. Both projects investigated the functional qualities of Solvron, a particular synthetic yarn from the polyvinyl alcohol (PVA) family, produced exclusively by Nitivy Co., Ltd. of Tokyo; in both cases, albeit with different purposes, the objective of the investigation was to understand how the main characteristic of the yarn intervened on the garment by changing its characteristics and/or functions.

Starting from the main property of Solvron, that of dissolving in hot water without the aid of chemical agents, as well as not evaporating in a gaseous form in the air, the researches have deepened the aspect of the physical behaviour of the material itself: in fact, it, before completely dissolving it changes stage, progressively shrinking according to the temperature of the water in which it is immersed. From a design point of view, therefore, this feature leads the yarn to be an excellent material for creating frizzy or quilted effects; we find it used for the production of fleece towels for its feather-effect softness and high absorbency, for the separation of socks, in the basting of the edges of some knitwear or for wool fabrics, etc.



Stage variation

The ability of Solvorn to shrink substantially in warm water without dissolving, up to the total dissolution which occurs from 90 degrees onwards, therefore becomes the element of great interest for the designer. (insert fig. 1) Alessandra Cavagnoli studies this type of shrinkage to create a collection that doubles the use of clothing in order to increase its life cycle; Carlotta Bellissimo uses the properties of Solvorn to design a para-medical device to support the treatment of female abdominal diastasis.

### Hydromorfo

Hydromorfo is the title of Alessandra Cavagnoli's Thesis in Design for the Fashion System, discussed in 2015; the goal of the thesis was to use Solvorn, individually or in blends with Zegna Baruffa's Cashwool, to study how the volume, or shape, of an item of clothing, can change in order to extend its life cycle.

The fashion designer is here called to think about the shape of each garment and how this can change by changing its function. In this case, for example (insert fig. 2), from a single dress made of plain knit, using Solvorn in the belly part, it is possible to obtain a top and a skirt; here, the Solvorn dissolves completely because it is washed with water above 80 degrees centigrade.

If Solvorn is mixed with other yarns, through its progressive shrinking capacity, ripple effects can be obtained, thus modifying the volume of the garment (insert fig. 3). Always through the narrowing, it is possible to obtain a modification of the volume but also of the shape (insert fig. 4).

### B-Twice

This is the title of the research project developed by Carlotta Bellissimo for the Master's thesis in Design for the fashion System whose purpose



Dissolving through water



Frizz through the water



Frizzy pants through the water

was to design a garment to support the treatment of abdominal diastasis, a pathology that characterizes the body of some women during the postpartum period. In this case, the Solvorn, used with other blends of yarns, is used to make a capsule of corsets and elastic bandages to contain the parts affected by diastasis and then become a series of dazzling underwear items (insert fig. 5). The leotard has a double life: it changes function according to the way it is washed. Its double functionality guarantees, at first, the support and rigidity typical of a postpartum modelling girdle; subsequently, after the postnatal period in which the body has regained its physical shape, B-Twice is transformed into



Corset



another item of clothing, after washing in the washing machine at a temperature of 90 °C. Patented, from the following research, it is possible to show only some of the test sheets that were made during the study of the physical behaviour of Solvorn (fig. 6, 7, 8, 9).

The main feature of the samples obtained is related to the shrinking capacity of the yarn which, upon coming into contact with water, stiffens creating a containing and supporting structure for the abdomen. The research continues with the study of the processing processes of the fibres, in blends and not, and with the subsequent phase of washing and finishing. The study therefore investigated how the knitwear manufacturing process can affect the construction of a specific garment and how the structures of the knit enhance the functional characteristics necessary for some garments.

Giovanni Maria Conti - PhD, Associate Professor at the Politecnico di Milano, he is currently the coordinator of the Knitwear Design Laboratory for which he carries out research and teaching activities. Member of LeNS - International Learning Network on Sustainability, Director of the Fashion Direction: Product Sustainability Management at the Milano Fashion Institute, he is the Coordinator and Scientific Manager of the website / blog [www.knitlab.org](http://www.knitlab.org).





Post wash cloth

### References

- Aa.Vv. (2009), Dritto Rovescio, Electa Mondadori, Milan
- Aa.Vv. (2009), UNRAVEL. Knitwear in Fashion, Lannoo Publishers, Tiel
- Brandt S., (2008), Ultimate Knitting bible, Collins & Brown, London
- Colombo P., (2009), Mestieri d'arte e Made in Italy. Giacimenti culturali da riscoprire, Marsilio Ed., Venezia
- Colombo P., (2013), Artefici di bellezza. Mestieri d'arte nella moda italiana, marsilio Ed., Venezia
- Conti G., (2007), Moda e Cultura del Progetto Industriale. Cross Fertilization per l'Innovazione nelle imprese del Made in Italy, PhD Thesis, PhD School at Politecnico di Milano, XIX cycle
- Conti G.M., Poletti F., Rinaldi C., (2016) Maglieria Made in Italy Knitwear. Stories and Talks, Silvana Editoriale, Milan
- Conti, G.M., (2013), Design della Maglieria. Strumenti e Metodologie progettuali, Lupetti, Milan
- Micelli, S., (2011), Futuro artigiano, Marsilio, Venice



Shooting photo with complete outfit, Project developed by Alice D'Andrea, Giulia Albin, Silvia Antognozzi, Virginia Patti, Anna Baroni, Laboratory of Final Synthesis in Knitwear Design, School of Design, Polytechnic of Milan.

## DISCHRONIE

Fashion beyond contemporary phenomena

### Author

Maria Antonietta Sbordone

### Published by

LISt Lab

[info@listlab.eu](mailto:info@listlab.eu)

[listlab.eu](http://listlab.eu)



### Editorial Director LISt Lab

Alessandro Martinelli

### Art Director & Production

Blacklist Creative, BCN

[blacklist-creative.com](http://blacklist-creative.com)



ISBN 9788832080469

Series



Printed and bound in the European Union

2020

### All rights reserved

© of the edition LIStLab,

© of the text the author,

© of the images the author.

No part of this book may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means, including electronic, mechanical, photocopying, microfilming, recording or otherwise without written permission from the publisher.

### Sales, Marketing and Distribution

[distribution@listlab.eu](mailto:distribution@listlab.eu)

[www.listlab.eu/en/distribuzione/](http://www.listlab.eu/en/distribuzione/)

For more information concerning LIStLab's Scientific Boards please visit the webpage: [www.listlab.eu/en/boards/](http://www.listlab.eu/en/boards/)

**LIStLab** is an editorial workshop, based in Europe, that works on contemporary issues. LIStLab not only publishes, but also researches, proposes, promotes, produces, creates networks.

**LIStLab** is a green company committed to respect the environment. Paper, ink, glues and all processings come from short supply chains and aim at limiting pollution. The print run of books and magazines is based on consumption patterns, thus preventing waste of paper and surpluses. LIStLab aims at the responsibility of the authors and markets, towards the knowledge of a new publishing culture based on resource management.